



Prezzo d'Associazione

6 mesi 5 mesi 4 mesi
 Provincia L. 11 — 6 — 2 16
 Estero » 17 — 9 — 3 —
 Torino » 8 50 4 50 1 60
 A domicilio, Cent. 50 in più
 al mese.

Si pubblica tutti i **Martedì**
Giovedì e **Sabato** d'ogni
 settimana.

I Mandati d'abbonamento
 si dovranno dirigere franchi
 alla Tipografia Letteraria, in
 Torino, Portici di Piazza San
 Carlo, 10.

Le Associazioni hanno prin-
 cipio col 1° di ciascun mese.

Gli Annunzi si ricevono
 presso Carlo Manfredi, via
 Finanze, n. 1.

Prezzo di ciascun numero
 separato cent. 15.

Un numero arretrato
 cent. 20.



Vivano i Turchi!!

È questo il grido che il cattolicissimo Don Marzocco gettava l'altro giorno nell'*Unità Cattolica*, in nome della religione e dell'umanità. Ed è pure a proposito di questo *Viva*, che la *Gazzetta di Torino* riceveva una lettera con cui un assiduo suo lettore tirava a palle infuocate sui preti della risma di Don Marzocco e su chi tien loro bordone.

Ma noi non possiamo assolutamente ammettere le palle infuocate sullodate, e viceversa ci sentiamo costretti a dar ragione, ampia ragione all'*Unità Cattolica*.

Se il corrispondente della *Gazzetta* inframminata avesse un po' meditato sulla filosofia di quella acclamazione Donmarzocchiana, avrebbe risparmiato certamente le sue palle come sopra.

Ma poichè egli non ha voluto riflettere, ci prenderemo noi la briga di additargli la vera ragione, anzi le vere ragioni per le quali il cattolicissimo e devotissimo Don Marzocco ha fatto bene a gridare: *Viva i Turchi!!*

Prima ragione — I *Turchi* non hanno mai congiurato per rendere indipendente il loro paese, a costo di far perdere i piatti ai cardinali e il tieregno al papa.

Seconda ragione — I *Turchi* non hanno mai combattuto e dato la caccia, o fucilato, o imprigionato i briganti, principali e strenui difensori della Santa Bottega.

Terza ragione — I *Turchi* non hanno mai incamerati i beni ecclesiastici dei poveri seguaci di Cristo e tolto loro le ricche rendite, con cui si ingrassavano a spalle dei gonzi.

Quarta ragione — I *Turchi* non hanno mai pubblicato giornali, del genere del *Fischietto*, che leggano la vita tre volte alla settimana ai preti e alle loro serve, svelando gli acquisti di certe

vigne di Revigliasco, fatti dal poverissimo Don Marzocco, che sedici anni fa non aveva scarpe da mettersi nei piedi.

Quinta ragione — I *Turchi* non hanno mai fatta la guerra all'*Obolo di S. Pietro*, ed altre simili cattoliche ciurmerie.

Sesta ragione — I *Turchi* non ebbero mai l'audacia di ospitare i più acerrimi nemici della Santa Bottega, come il conte Cavour, il generale Garibaldi e via dicendo.

Settima ragione — Ai *Turchi* non passò mai per la mente di porre in dubbio i diritti di Pio IX al potere temporale.

Ottava ragione — I *Turchi*, in caso di velleità di conquista per parte del nostro santo Padre (?) sulle provincie perdute, non correbbero certo a difendere gli usurpatori..... perchè sono essi stessi abbastanza nella bagna.

E per tacere le altre novecentonovantuna ragioni, diremo la

Millesima ragione — Ed è quella, che i *Turchi* sono i fratelli primogeniti di Don Marzocco e dei preti della sua risma.

Gridi adunque a suo piacere l'*Unità Cattolica*, gridi pure, perchè ne ha pieno ed incontestabile diritto: *Vivano i Turchi!*

Solamente, questo grida di *Viva* suole sempre essere seguito da un altro che lo compie.

Anzi, diremo meglio, questo grido di *Viva* ne chiama inevitabilmente un altro che è quello di *Morte*.

Ma a chi griderà *Morte* Don Marzocco?

La risposta non è difficile: vivano i *Turchi* e morte agli Italiani, ecco il grido che deve gettare l'*Unità Cattolica*.

E se guardiamo bene, è il migliore, il solo che possa starle in bocca.

Don Marzocco e i preti della sua risma non hanno patria. Nessuno adunque può proibir loro di scegliersene una, fosse anche quella dei mamalucchi.

FRA ILARIO.

DIALOGHI ELETTRICI

— Din din din: compar Disraeli, siete presente?

— Sì, compar Menabrea: che cosa desiderate?

— Sento, che quel rompiscatole di Gladstone ve la vuol ficcare.

— Pur troppo è così!

— Se egli torna alla carica e il parlamento glie la dà vinta, siete voi deciso di *mollare*?

— Per chi mi prendete? io non mollo nemmeno se m'inchiodassero.

— Duro, Tommaso!

— Duro, Battista!

— Vi faccio le mie congratulazioni e quelle di monsù Dina, vostro fratello in Mosè.

— Grazie compare! E voi dunque? Se quei grupponi di *permanenti*, uniti con quegli altri grupponi di *garibaldini*, vi dessero il macinato nelle costole, *mollereste*?

— Oh bale! Io sono fermo al mio posto più di un campanile.

— Duro, Battista!

— Duro, Tommaso!

— Sentite, compar Menabrea: voglio farvi una supposizione.

— Dite pure.

— Se mai Mancini vi facesse la *mancinata* di levarvi di sotto il *cadregghino*, per non fare il corampopolo, che ripiego prendereste?

— Mi sederei per terra come i *Turchi*, col portafoglio in mezzo alle gambe: oppure mi farei portare il mio *cadregghino* volante di cinghie, che mi sono fatto mandare apposta da barba Napoleone.

— Duro, Tommaso!

— Duro, Battista!

— Vi offro io pure le mie congratulazioni sincere.

— Sentite, compar Disraeli, ho anch'io da farvi una supposizione.

— Parlate.

— Se quel ludro di Amstrong avesse un giorno o l'altro il grillo di scuoprire il tetto del ministero, per farvi piovere sulle spalle, non vi trovereste voi allora nella necessità di andarvene?

— Siete così bambino, compare? in questo caso, aprirei il mio parapioggia di tela incerata, che porto sempre con me: e me ne rimarrei al mio posto tranquillo come un angelone.

— Duro, Battista!

— Duro Tommaso!

— Sentite ancora una volta, compar Disraeli: io ho una paura maledetta, che non mi lascia né mangiare né dormire.

— Mi coglionate, compare!

— No veramente. I giornali d'ogni colore dicono e ripetono tutti i giorni, che questo è il secolo dei ladri e delle sorprese.

— Credo bene, che i giornali abbiano ragione.

— Or dunque: poniamo per un momento che, tornando vano il levarci di sotto il *cadregghino* e lo scopirci il tetto di sopra, venisse in testa a qualche bellumore di rubarci addirittura il portafoglio: che cosa faremmo, compare?

— Come! E non avete ancora pensato a ciò?

— Sì, che ci ho pensato: ma non ho potuto finadesso trovare un espediente.

— Mi pare impossibile!

— E voi, compar Disraeli, lo avete trovato l'espediente?

— È la cosa più facile che si possa immaginare.

— E sarebbe?

— Si fa cucire il portafoglio all'abito da qualche amica: per esempio da una dama del Sacro Cuore.

— E se ci rubano l'abito, compare?

— Allora si fa cucire il portafoglio al panciotto, nel luogo delle taschette.

— E se anche il panciotto se ne va?

— Si fa cucire alla camicia: la dama del Sacro Cuore si presterà gentilmente.

— Ma i *permanenti* sono capaci di levarmi persino la camicia: essi non ci metterebbero né sale né pepe.

— In questo caso, compar Menabrea, con un po' di bruciore si rimedia a tutto: si fa cucire il portafoglio alla pelle.

— Ahimè!

— Che avete compare?

— Vedo che per me l'espediente sarebbe proprio inutile.

— E perchè?

— Perchè v'ha chi mi leva qualche volta anche la pelle.

— Chi?

— Il *Fischietto*.

FRA BONAVENTURA.

Un torto da riparare

Ci affrettiamo a pubblicare per debito di imparzialità la seguente lettera:

Gentil.mo sig. Direttore,

« Ho atteso sino ad ora, ma vedendo come « non mi si renda giustizia, mi valgo delle « colonne del suo diffuso giornale per far sentire la mia voce.

« Mi si disse che il nuovo ordine della *Corona d'Italia* sia stato istituito per rimeritare « coloro, che in qualche modo hanno contribuito a fare questa nostra Italia.

« Or bene se havvi uno che abbia diritto ad esserne insignito, sono io.

« Certamente: spuntava il *quarantotto* e io « da mane a sera ero in piazza Castello ad « infiammare d'amor patrio la popolazione cantando a squarciagola *Coll'azzurra coccarda sul petto, Fratelli d'Italia* ed altre simili canzoni; « e sono superbo di poter dire che i miei « canti contribuirono a far partire molti voti lontani.

« Venne il *cinquantanove*, e non feci altro, « sempre nello scopo di *infiammare*, che cantare la *bella Gigogin*, la *Marsigliese*, l'*armata se ne va*, ecc.

« Nel *sessanta* ho cantato e suonato in tutte le piazze e in tutti i cortili l'*inno* di Garibaldi.

« Nel *sessantasei* fui dei primi a intonare l'*omi omi, oh che mal d'stomi*, celebre ritornello ripetuto poi da tutti i *contingenti*.

« Non crede ella, sig. Direttore, che io abbia con ciò contribuito molto a far l'Italia?

« Altri potrà dire d'aver sempre avuto la patria in cuore, ma io l'ebbi sempre in cuore.... e sulle labbra!

« Ebbene con tutti questi miei meriti il governo non ha mai fatto nulla per me: e « nemmeno mi fu dato un posto di Commissario Regio presso qualche Società, posto « pel quale avrei pure tutte le qualità fisiche volute.

« Ed ora il mio nome non è ancora comparso fra i nuovi decorati...

« Oh ingiustissima ingiustizia!

« Gridi, sig. Direttore, perchè il torto che mi si è fatto venga riparato al più presto!

« Se no.... canti chi vuole, come dice Petrella nella *Jone*, io mi ritiro dalla scena politica.

« Gradisca i miei rispetti, e mi creda

« Suo devot.^{mo}

« L'ORBO di piazza Castello. »

Per copia conforme:

FRA MARTINO.

Fotografie Politiche

Il Dottrinario.

Giambattista Casti nelle sue Novelle...

Come! mi domanderete voi: tu leggi le Novelle del Casti: e non hai vergogna di confessarlo tanto sinceramente!

E perchè no?

Giambattista Casti non era forse un prete? Anzi, egli era un abate, che è qualche cosa di più: e un abate coi fiocchi, perchè aveva perduta fin la punta del naso nelle rose di Venere.

Fra le novelle adunque di Giambattista Casti ve n'ha una, in cui si parla della camicia dell'uomo felice: e in cui si conchiude, che, se pure vi ha in questo mondo un uomo veramente felice, egli è scamiciato per necessità.

Io credo fermamente, che ai tempi di Giambattista Casti la razza dei dottrinarii non fosse ancora nata: imperocchè la sua conclusione sarebbe stata diversa: in primo luogo, perchè un dottrinario è un uomo felice: in secondo luogo, perchè un dottrinario, invece di una sola camicia, ne ha due.

Gli sposi novelli ordinariamente non hanno la luna di miele che nel primo anno di matrimonio: il dottrinario ha la luna di miele in tutto il tempo della sua vita: con questa differenza, che se il dottrinario è nella classe dei mariti, la sua luna di miele non si fa mai piena, ma resta sempre nei quarti: in altre parole, la luna del dottrinario ammogliato ha le corna eternamente.

Sovente il dottrinario è un ministro: egli soppravvive a tutte le crisi ed entra in tutte le combinazioni diplomatiche. Per lui qualunque politica è buona: e non vede perchè si debba essere tenaci piuttosto di questa che di quella, tanto da sacrificarle la beatitudine del potere.

Viene il governo costituzionale? Pel dottrinario, esso è la sola transazione possibile fra il passato e l'avvenire.

Viene l'assolutismo? È il solo regime che procurar possa la prosperità della nazione.

La repubblica viene? È la più semplice e la più omogenea delle forme governative.

Cosicchè, per balzare un dottrinario dal ministero, non vi sarebbe che una pedata nelle parti artiche.

Nelle camere, il dottrinario non è di alcun partito: e vi rappresenta la parte del comodino nella bazzica ministeriale. Secondo lui, il governo è cosa ottima: ottima cosa è l'opposizione: cosa ottima soprattutto è l'impiego e la croce.

Il dottrinario è sempre per la pace.

Noi ci commoviamo ogni giorno ai pericoli dell'oriente: il dottrinario sa, che la Russia fa per ridere e che il turco si presterà volentieri a far la parte di Arlecchino servitore di due padroni ed anche di tre.

Noi ci commoviamo alle prepotenze di Napoleone in Italia: il dottrinario vede, che l'imperatore gioca una commedia per compiere la nostra unità.

Noi ci commoviamo alle insidie di Roma: il dottrinario ci assicura, che Pio IX è un galantuomo e finirà per cedere alle nostre voglie.

Il dottrinario è un nuovo Dulcamara, che ha una ricetta per tutti i mali dell'umanità.

Se dalla vita politica passiamo alla privata, il maggior bene ch'io vi desideri, è un dottrinario per amico, se siete un uomo: e un dottrinario per marito, se appartenete al sesso debole.



Nel primo caso, qualunque disgrazia vi capiti, il dottrinario vi proverà, che la è una fortuna mandatavi dal Signore.

Nel secondo caso, la gelosia non verrà mai a turbarvi le gioie domestiche e le gioie non domestiche.

Giambattista Casti nelle sue Novelle parla anche d'un berretto, in virtù del quale, chi l'aveva in testa, vedeva ciò che era nel cuor della gente.

Il dottrinario ne ha invece uno, che gli nasconde anche la luce del sole.

Felice me, se avrò un dottrinario per lettore!

Egli sarà capace persino di trovare dello spirito in queste chiacchiere di

FRA BIAGIO.

A proposito dell'imminente elezione nel Collegio di Brà.

Arde la lotta elettorale *Braidese*

Nei caffè, per le piazze e nelle chiese;
Chi grida — *Spantigati* — e chi vuol *Brizio*,
Urla *Sempronio* e s'arrabatta *Tizio*.

Or capitò che venne dal *Fischietto*
Un capo ameno con un tal sonetto:

— Nell'attuale situazione d'Italia
È meglio un buon maestro od una balia?
Se la *Bimba* del latte ancor dimanda
Avanti la *Briziana* propaganda;
Se la *Risorta* non è più *Bambina*
Con *Spantigati* vinca la dottrina.

CIANCIAFRUSCOLE

*

Parlando dei processi di Roma, un giornale serio dice seriamente, che dopo il *quarantasei* una condanna per opinioni politiche è impossibile.

Il giornale serio farebbe ridere anche le statue.

Sono appunto gl'impossibili che sono possibili in Roma sotto il patrocinio di Napoleone.

Il papato temporale non è egli medesimo un impossibile che è reso possibile?

*

A Madrid v'ebbe in questi giorni una rivoluzione.... di tabaccaie.

Le quali posero per un istante in pericolo i nasi delle loro eccellenze governative.

In un paese, in cui gli uomini sono diventati donne, deve essere permesso alle donne di diventar uomini.

La cosa è nelle regole.

*

Ci scrivono da Firenze, qualmente in questi ultimi giorni veniva costituita in quella città la *Società del Carnevale*.

Veramente, il tempo e in particolar modo il mese non paiono essere da ciò.

Quando non sia, che a Firenze è in ogni stagione dell'anno il carnevale... della consorte bastogiana.

*

All'Alberto Nota domani comincia le sue rappresentazioni la nuova compagnia *Le Folie Drammatiche*, diretta dal sig. C. M. Olivotti, con una novità intitolata *Il trionfo di Satana*.

Il genere affatto originale dello spettacolo e la varietà che promette a chi vorrà assistervi assicura all'Alberto Nota per domani a sera un concorso veramente straordinario.

Indovinello

Sono etrusche le mura ond'io son cinta,
Maestosa ho la sembianza;
Son regina del lago ove fu vinta
La romana baldanza:

Il Tevere mi bagna

L'ubertosa campagna.

Quando tentai sottrarmi ai vili artigli
Della più sozza Arpia,
Vidi tinta col sangue, ahimè! dei figli
Ogni contrada mia.

Oggi son vendicata

E a libertà rinata.

All'italico nome io faccio onore,

E tutte le sorelle

Mi sono amiche ed ho gentile il core;

Io sto tra le più belle.

Simpatica, cortese,

Per sindaco ho... un inglese!

FRA PILATO.

Spiegazione della *Sciarada* precedente
COR-AME.

AUDISIO GIUSEPPE Gerente.

Gli annunci si ricevono esclusivamente presso CARLO MANFREDI, via Finanze, n. 4, vicino a Via Nuova, Torino.

TRICKETT, LYON E C.^A

Via Cernaia, n. 38, Torino.

Hanno ora in magazzino in Torino e Genova:

Locomobili ad un solo cilindro della forza di 6, 8 e 10 cavalli.

Macchine Trebbiatrici della medesima forza.

Locomobili a doppio cilindro della forza di 10 e 12 cavalli per uso degli Impresari.

Macchine Verticali a vapore della forza di 3 e 4 cavalli.

Molini brevettati di Marshall, Seghe Circolari.

Macchine per tagliare la paglia, delle migliori fabbriche d'Inghilterra.

Premiate con
Medaglia d'oro
all'Esposizione
Universale 1867
di Parigi.

Prem. pure con
altra Medaglia
alla stessa Espos.

CAOUTCHOUC

Correggie, Tubi d'aspirazione, Tubi ordinari e Tubi per gaz, ecc.

Macchine per l'Agricoltura di qualunque specie, come pure ogni genere di Macchine per il riso, possono venir consegnate in Genova un mese dopo la data dell'ordine.

OCCASIONE UNICA

80 PER 100 DI VERO RIBASSO

Nel Magazzino angolo Galleria Natta e via Nuova è da osservarsi l'incredibile basso prezzo fisso per la vendita di eleganti *Cappelli di Paglia* guerniti e sguerniti: da donna, da uomo e da ragazzi, da L. 1, 2, 3, 4 e 5. — Locale da rimettere.

ZOOTROPE (Cerchio Magico)

Sorprendente effetto d'ottica, interessante a tutte le età

Ingegnoso e semplice meccanismo col quale si mettono in moto una quantità di figure che saltano, ballano, corrono e si contorcono nelle guise le più ridicole. Più persone possono contemporaneamente goderne il maraviglioso effetto tanto alla luce naturale che artificiale.

Prezzo del Zootrope munito di 12 figure L. 20.

Ogni mese si avranno nuove vedute al prezzo di L. 6 la dozzina.

Presso CARLO MANFREDI, via Finanze, 4, Torino.

Tipografia Letteraria

PRESTITO AUSTRIACO A PREMI

Il 1° Giugno 1868 avrà luogo l'estrazione del **Prestito a Premi di 40 Milioni di fiorini V. A.** emesse nell'anno 1864. Tutte le *Obbligazioni* di questo grandioso *Prestito* devono sortire con un *Premio*, il minimo dei quali è di **150 fiorini** ed il massimo di **250,000 fiorini**. Hanno luogo ogni anno 5 Estrazioni, 15 Aprile, 1 Giugno, 1 Settembre, 1 Ottobre, 1 Marzo.

Nella estrazione del 1° Giugno 1868 vi saranno **800 Premi**, del complessivo importo di **542,500 fiorini**.

Le *Obbligazioni* sono divise in due Sezioni 1^a e 2^a da 50 fiorini cadauna, ciascuna delle quali partecipa alla metà dei *Premj*.

Il Banco mette in vendita le dette *Obbligazioni* a pagamenti rateali da L. 15 per ciascuna *Obbligazione* intera da **100 fiorini** da L. 7 50 per cadauna *Sezione* e da L. 4 per una metà di essa emettendo i relativi *Titoli Interinali* che partecipano a tutte le estrazioni quando siano rinnovati nei tempi e modi indicati su ciascuno di essi.

Tutti i *Titoli Originali corrispondenti* sono depositati presso i signori **Bianchi Fumagalli e C. Banquieri in Milano**.

Si spediscono dovunque, contro vaglia Postale, in lettera affrancata diretta a **D. Bertola Cambia-Valute, via Nuova, 40, unico incaricato per il Piemonte, Torino**.

Dal Confettiere
ROCCA

ITALIA

via Po
TORINO

Bibita tonico-corroborante-digestiva, all'acqua di Seltz, di gusto gradevolissimo, senza alcool; è utilissima alle persone che non possono tollerare bibite spiritose.

NEL NEGOZIO DI CRISTALLI

Via Nuova, vicino a Piazza Castello

Trovati in vendita *Servizi di cristallo per tavola*, cioè: 12 bicchieri per acqua, 12 per vino, 12 per vini esteri, 12 da liquori con quattro bottiglie relative, un *vinagrier*, due *salini*, il tutto di cristallo molato di Boemia, per L. 20.

Servizio da Rosolio di cristallo arrotato, con indoratura in rubino verde, bleu, rosso ed altri colori, composto di un piatto, una bottiglia e sei bicchierini il tutto per L. 7.

Si spedisce il tutto in Provincia contro vaglia postale e spese a carico del mittente.

J. Brod.